

Il museo riapre anche se non completamente dopo la bomba del 27 maggio che ha causato cinque morti e danni gravi a numerosi dipinti opere letterarie e strutture murarie

Un quadro deturpato dall'esplosione resterà come testimonianza della tragedia Dalle 11,15 alle 18 l'ingresso al pubblico sarà gratuito. Note dolenti sui restauri

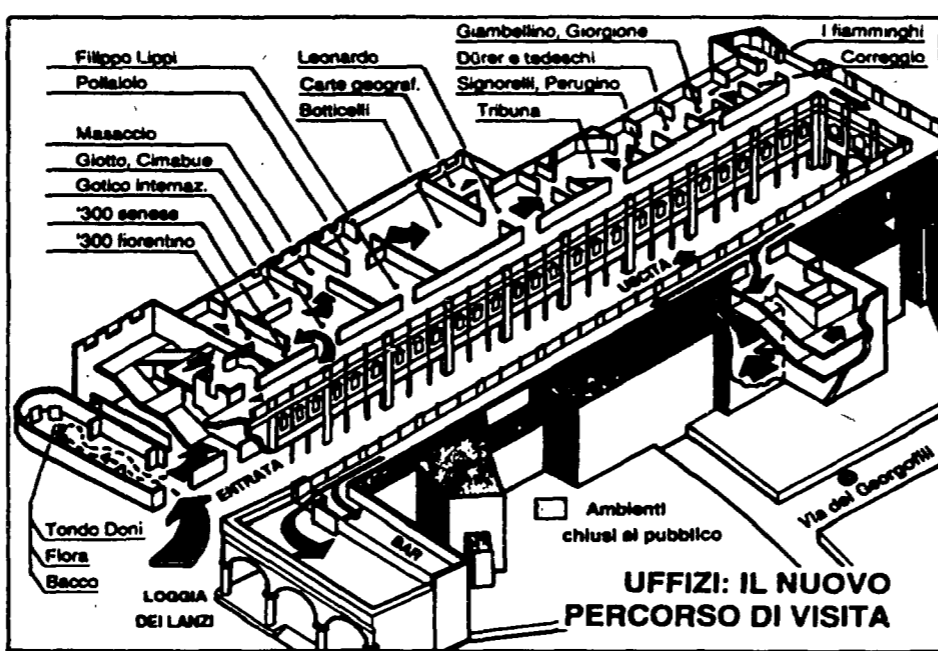
«Miracolo» a Firenze, riaprono gli Uffizi

Ieri Scalfaro, oggi Ronchey e Spadolini al taglio del nastro

Gli Uffizi risorgono. Dall'esplosione del 27 maggio sono passate poco più di tre settimane, ma oggi il museo riapre, seppure parzialmente, con Michelangelo, Tiziano e Caravaggio in mostra nell'ex chiesa di San Pier Scheraggio. Nei corridoi tirati a lucido un dipinto deturpato dall'esplosione testimonia la tragedia. Ieri la visita privata del presidente Scalfaro. Oggi l'inaugurazione con Spadolini e Ronchey.

DALLA NOSTRA REDAZIONE STEFANO MILIANI

FIRENZE. La bomba non si dimentica, nonostante i corridoi lucidati, le finestre integre, i Giotto, Paolo Uccello e Botticelli ai posti di guardia pronti ad accogliere i visitatori che da oggi torneranno ad affollare gli Uffizi. Tra le sale e i corridoi si potrebbe anche pensare che la autobomba di via dei Georgofili è esplosa mesi e non tre settimane fa, che non ha distrutto una famiglia, ucciso un giovane studente, ferito una città. Ma alcuni segni inequivocabili ricordano quei giorni amari e disperati anche qui, nel museo: le sale adiacenti al terzo corridoio restano chiuse, il decapitato Dioclezio di Mirone è tappato in un gabbietto di legno, il quadro lacerato dei Fiori con cacciagione e lucile di Bartolomeo Bimbi viene esposto deliberatamente davanti alla via d'uscita, lo scalone buontalenti restaurato a tempo di record lavorando 24 ore su 24, in forma strettamente privata ieri il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha voluto visitare di persona la Galleria. «La riapertura degli Uffizi è un miracolo di chi ci ha creduto - ha commentato - è un grande gesto di orgo-



La ricostruzione grafica mostra il nuovo percorso degli Uffizi con la zona ancora chiusa al pubblico

glio nazionale. Gli italiani si vedono in queste circostanze. Su cose ordinarie non si spreca, in queste occasioni sono un grande popolo». La tragedia non si può dimenticare e oggi riaprire il museo non è né deve essere una cerimonia o una festa, avverte la direttrice Anna Maria Petrioli Tofani, quanto il significativo ritorno all'attività della Galleria. E dopo il passaggio delle autorità, tra cui il presidente del Senato Giovanni Spadolini, il ministro per i beni culturali Alberto Ronchey, il sindaco Giorgio Morales, il cardinale Silvano Piovaneli, l'ingresso gratuito al pubblico dalle 11.15 circa fino alle 18 va inteso come un ringraziamento verso tutti coloro che all'estero e in Italia hanno voluto offrire un contributo. Proprio perché sia possibile convogliare le offerte sta nascendo in questi giorni l'associazione degli Amici degli Uffizi. Legittimo riconoscimento, dovrà promuovere restauri, arricchire la collezione, affiancare le attività del museo. Potrà raccogliere quei contributi che vengono donati alla Galleria ma che il museo (come le soprintendenze) non

può ricevere né gestire direttamente. «Se avessimo avuto gli Amici degli Uffizi prima dell'esplosione - sostiene la direttrice Petrioli Tofani - la raccolta del denaro sarebbe stata molto più semplice». Della Galleria recuperata si potrà vedere oltre il 60%. Ci consentirà l'ingresso a circa cinquemila persone al giorno, invece delle settemila che entravano abitualmente nei giorni di punta. Del museo aprono le sale dalla numero 2 alla 24 (la 1 è chiusa e ospita il laboratorio di restauro dov'è attualmente in cura la Madonna di Cimabue), con Giotto, Simone Martini, Paolo Uccello, Leonardo, Botticelli, i veneti Carpaccio e Giorgione e molti altri maestri. Viceversa rimangono sbarrate tutte le sale adiacenti

al terzo corridoio. «Le riapriranno gradualmente, man mano che saranno pronte» informa la direttrice. Si aggiunge per l'occasione l'ex chiesa romanica di San Pier Scheraggio, inglobata nel palazzo vasariano. Qui, per compensare dei vani Pontormo, Raffaello e Veronese che non si possono vedere, gli Uffizi espongono tre sommi capolavori: a sinistra la Flora di

Tiziano, a destra il Bacco di Caravaggio, al vertice del triangolo il Tondo Doni di Michelangelo. Che si presenta con un nuovo vetro anti-irradiazione e anti-riflesso non inserito nella cornice ma montato davanti. Negli Uffizi l'80% dei quadri verrà protetto con cristalli analoghi. Al museo ricordano che la riapertura a tempo di record è

dovuta a un gioco di squadra collettivo, dove tutti hanno fatto la loro parte: dallo staff della direzione ai funzionari, dai custodi ai muratori, dai restauratori interni ed esterni. Anche se sul restauro suonano note dolenti: gli Uffizi hanno solo due restauratori e non bastano. Per fortuna la città dispone di mani capaci. Ad esempio all'Ufficio delle pietre dure «Le due tele di Rubens scheggiate, per le loro dimensioni, pongono problemi inusitati. Saranno lavorate sperimentalmente» osserva la direttrice. Continuano anche le iniziative contro questa e altre stragi: venerdì il violoncellista Yo-Yo Ma eseguirà Bach sotto il David nell'Accademia in un concerto per il patrimonio artistico. Domenica prossima alle 21.45 l'Orchestra e il coro del Maggio musicale, diretti da Zubin Mehta e con Cecilia Gasdia, suoneranno in piazza Signoria. E sempre in piazza Signoria lunedì 28 le donne del Fds e di altre organizzazioni hanno invitato Nikke Lotti, Sandra Bonsanti, la direttrice degli Uffizi, rappresentanti delle associazioni di Ustica e delle Donne contro la mafia. Mentre gli Uffizi riaprono i bancarellai sgomberati dal Loggiato sotto il museo da un decreto di Ronchey hanno protestato occupando il Salone dei Duecento, sede del consiglio comunale. In serata l'occupazione è terminata. I parlamentari fiorentini che sono consiglieri comunali chiederanno a Ronchey di annullare il decreto che vincola la piazza Castellani, dove dovevano andare gli ambulanti.

Parla il sovrintendente all'area archeologica Baldassarre Conticello

Calchi dei pezzi originali che si trovano nell'Antiquarium o a Napoli torneranno in case e giardini. E presto via le bancarelle

E gli scavi di Pompei si ripopoleranno... di copie

Anche Pompei avrà le sue copie. Il soprintendente dell'area archeologica Baldassarre Conticello, a Firenze per una mostra da Alinari, progetta di far eseguire calchi di pezzi originali, che ora sono nei magazzini dell'Antiquarium o a Napoli, per collocarli nel punto dove si trovavano. Il ministro Ronchey è d'accordo e presto dall'area archeologica spariranno le bancarelle.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE. Ancora un secolo fa i giardini e le dimore di Pompei erano abbelliti da busti, stucchi di animali fantastici, pilastri, uomini e dei in pietra. Oggi, salvo eccezioni, gli arredi che ornavano la città sepolta dal Vesuvio sono nei magazzini dell'Antiquarium (attualmente chiuso e in restauro), nel museo nazionale di Napoli oppure in chissà quali collezioni private sparse per il mondo. Ma presto i visi-

tor potrebbero trovare delle copie là dove stavano gli antichi pezzi, come dichiara il soprintendente dell'area archeologica Baldassarre Conticello. Il responsabile dei 66 ettari di storia e d'arte, visitati da un milione e 300 mila persone all'anno, è al museo Alinari di Firenze per inaugurare la curiosa e affascinante mostra itinerante sui «Fotografi a Pompei nell'Ottocento», che raccoglie un'ottantina di foto-

grafie degli architetti Alinari scattate fra il 1858 e il 1900. Prima di venire in Toscana il soprintendente ha firmato la richiesta al ministero per i beni culturali di far togliere le bancarelle da Pompei, seguendo il provvedimento di Ronchey varato per il Loggiato degli Uffizi a Firenze e per piazza San Marco a Venezia. Soprintendente, cosa progetta per l'area di cui è responsabile da otto anni? D'accordo con il ministro Alberto Ronchey ha un progetto per collocare le copie. Pompei è diversa dalle altre aree archeologiche: venne coperta dall'eruzione in breve tempo per cui gli oggetti (come le persone) rimasero nel punto esatto dove si trovavano. Ora, se lavoriamo accuratamente, possiamo ricostruire gli arredi dei giardini e delle stanze, della città stessa. E sarà importante che il visitatore di og-

gi possa vedere e capire come erano distribuite le cose. E non per ragioni estetiche, ma socio-culturali: se vedrà una cinquantina di statuette in una casa o meno potrà farsi un'idea della condizione sociale della famiglia che vi abitava, di cosa possedeva la gente. Quali ostacoli pensa di incontrare? Tecnicamente nessuno. Oggi-giorno si possono eseguire calchi di qualità tale che solo un esperto e a distanza ravvicinata può identificarli come copie. Certo occorrerà trovare i soldi ma, soprattutto, credo ci sarà da combattere contro i «paranesiani», come chiamano quei settori interni al ministero per i beni culturali, nell'arte e anche nei Comuni contrari a queste operazioni. Vogliono difendere l'originalità e l'irripetibilità dell'opera. Ma ci sono ancora sculture originali nella città

scoperta due secoli fa? Abbiamo lasciato soltanto poche cose di scarso valore. Anche se rubano proprio di tutto, qualche tempo fa ci hanno preso una fontanella nonostante non fosse assolutamente appetibile dal mercato dell'antiquariato. Devo comunque precisare che a Pompei, almeno da otto anni, i furti sono rari. I pezzi originali sono a Napoli o nei magazzini dell'Antiquarium. Ci resteranno a lungo? Quello che è nel museo di Napoli ed è storicizzato deve restare lì, è gustosissimo. Però i reperti conservati nei magazzini partenopei dovranno tornare a Pompei. In un futuro museo pompeiano? Non esiste ancora un progetto al riguardo perché preferisco essere pragmatico e program-

mare quello che si può realizzare. Ma con i soldi a nostra disposizione possiamo riordinare l'Antiquarium e far eseguire i calchi delle opere. Con una precisazione importante: si potranno replicare quei pezzi di cui conosciamo la collocazione originale (e di molti la sappiamo, grazie anche alle fotografie d'epoca). Perché le sculture, le fontane, gli arredi hanno valore nel loro contesto e va studiato ogni singolo caso. Pensando ai calchi viene da chiedersi se ha pensato al «merchandising» previsto dal decreto di aprile di Ronchey? Sono favorevolissimo all'idea del ministro e alla sua politica. Nell'80 proposi qualcosa di analogo e mi accusarono di volere il mercimonio archeologico. Invece dobbiamo finirlo con il feticismo così diffuso nell'ambiente dell'arte e dell'archeologia. Troppe volte si vogliono conservare le cose per il piacere di pochi eletti. E lo stesso discorso delle copie da collocare nell'area archeologica di Pompei: avranno un forte significato didattico per il pubblico e significherà applicare quel concetto di «cultural anthropology» tanto caro ai paesi anglosassoni e che si rivolge a chi non appartiene alla cerchia degli specialisti. □ S.M.

A Milano tre uomini picchiati perché rifiutavano l'aumento dell'affitto

«O paghi o ti butto dalla finestra» Sfratto con botte per un senegalese

PAOLA SOAVE

MILANO. «Due milioni d'affitto o ti sbatto fuori dalla finestra». E, dalle parole ai fatti, il ventisettenne Diop Khadim è stato davvero scaraventato giù dal bilocale dove abitava con altri due amici, come lui lavoratori senegalesi ormai da anni residenti in via Lambruschini 29, alla Bovisio, si trova al piano rialzato: Diop, che è atterrato su un canale, è tuttora ricoverato all'ospedale di Niguarda con una prognosi di 35 giorni per trauma cranico commotivo, ferita lacera contusa al cuoio capelluto, frattura di una vertebra e contusioni plurime. Gli altri due amici, Kamara Ibrahim di 23 anni e Digo Isakadoro di 33, picchiati con un bastone, se la sono cavata con ferite più lievi. L'affitto che Diop, Kamara e Digo dividevano era già molto

alto, e non solo per dei giovani operai che devono mantenersi in questo paese e mandare buona parte dei loro guadagni a casa. Un milione e centomila lire mensili, pagate regolarmente ad un'agenzia immobiliare che però il contratto non lo aveva regolarizzato mai. Quando, dieci mesi fa, l'agenzia l'aveva proposto, a loro era sembrata una gran fortuna, perché se trovare una casa è difficile per tutti, diventa quasi impossibile, di questi tempi, per chi ha la pelle nera. A meno di non sottostare a condizioni capestro. Così hanno pagato i due milioni e mezzo richiesti come caparra e versamento senza problemi a accendere il canone «in nero». Ma improvvisamente l'aut aut: andarsene via o accettare di trasferirsi in un altro appartamento analogo, però a 2 milioni mensili.

I tre giovani hanno rifiutato questa alternativa, ed anzi si sono rivolti al sindacato inquilini Sicut per iniziare la procedura per regolarizzare il contratto. Ma la proprietà dell'appartamento non accetta un no come risposta e decide di passare allo sgombero con metodi molto spicci. Venerdì pomeriggio, verso le 17.30, i senegalesi sentono bussare alla porta: «Siamo i padroni di casa». Così entrano tre sconosciuti, mentre un quarto uomo resta sotto la casa a bordo di un'auto. Poche parole per intimare agli inquilini di lasciar libero l'appartamento, poi cominciano a menare le mani, anzi li bastonano e gettano Diop dalla finestra, mentre uno di loro tiene la situazione sotto controllo con la pistola puntata. Nonostante gli occhiali a specchio, gli aggressori vengono riconosciuti come dei giovani incontrati nell'agenzia immobiliare qualche giorno prima, durante le trattative sull'affitto. Ora i due senegalesi rimasti a casa vivono nel terrore che gli energumani ritornino. Ieri mattina hanno sporto denuncia al commissariato di zona, che ora sta indagando per chiarire la vicenda, ma hanno avuto l'impressione di non essere stati presi molto sul serio. Piena solidarietà ai tre ragazzi è stata espressa, invece, dall'Associazione Comunità senegalesi, dall'Arcinova e Nero e non solo. «Ci allarma il clima da far west che si è venuto a creare a Milano, che fa sentire in diritto un gruppo di prepotenti di dettare le proprie condizioni e di imporre con la violenza a una delle fasce più deboli della popolazione della città», dicono, segnalando anche il pericolo che questo clima crei «per tutti gli abitanti di Milano e la democrazia stessa».



Swizzera: due camionisti condannati a dormire

LUCERNA (Svizzera). Una notte di sonno o 1.600.000 lire di ammenda: l'insolita pena è stata comminata a due camionisti italiani dalla polizia di Lucerna, nel centro della Svizzera. Secondo i controlli effettuati dai poliziotti svizzeri, i due autotrasportatori - provenienti da Lecce e diretti in Germania - avevano percorso 2.000 chilometri in 26 ore con una sola pausa di 40 minuti.

VACANZE LIETE

- ALBERGO CENTOPINI - GEMMANO.** Colline dell'Adriatico 450 metri livello mare - 16 km Riccione - Una vacanza confortevole - campo tennis - piscina - cucina curata. Giugno 40.000 - Tel. 0541-854064.
- RIMINI - VISERBA - ALBERGO VILLA MARGHERITA.** Via Palestro, 10 - Tel. 0541/738318 - tranquillo - 50 metri mare - Giardino ombreggiato - cucina casalinga curata - Gestione proprietaria - Giugno-Settembre 28.000/32.000 - Luglio 35.000/39.000 - Agosto 52.000/35.000.
- IGEA MARINA - ALBERGO S. STEFANO.** Via Tibullo, 63 - Tel. 0541/331499 - 30 metri mare - nuovo - tutte camere con servizi privati balconi - Cucina curata - Parcheggio - Giugno-Settembre 33.000/35.000 - Luglio 39.000/40.000 - tutto compreso - bambini sconto - Direzione proprietaria.
- A GATTEO MARE - HOTEL AZZURRA.** Ana condizionata - uso piscina - solarium - parcheggio - giochi gratuiti - serate animate - colazione buffet - scelta menù - Pensione completa da L. 33.000 - Promozione famiglie numerose - Tel. 0547/87242.
- HOTEL ARIMUNO *** - MONTESILVANO PESCARA.** Abruzzo mare - Tel. e Fax 085/4452213-837705 - nuovo - camere con Tv color - telefono diretto - ottima cucina con scelta menù - colazione buffet - Parcheggio recintato - Pensione completa stessi prezzi 1992: Giugno-Settembre 60.000 - 23 Luglio-31 Agosto 73.000 - 1-22 Agosto 85.000 - Compreso servizio spiaggia. Sconti bambini. Aperto tutto l'anno.
- CATTOLICA - HOTEL GRANADA.** Tel. 0541/961773 - Moderno - tranquillo - familiare - ottima cucina scelta menù - colazione buffet - parcheggio - Giugno 39.000 - Luglio 45.000/48.000 - sconto famiglia fino 50% agosto interpellateci.
- CESENATICO - HOTEL MARINA.** Viale Dei Mille - Tel. 0547/80799 - 50 metri mare - parcheggio - ambiente familiare ideale per vacanze tranquille - cucina romagnola - specialità pesce - pensione completa 44.000/62.000 - speciali Week-end.
- RICCIONE - PENSIONE GIOVUCCICI.** Viale Ferrar, 1 - Tel. 0541/601701 - 605360 - 613228 - vicino mare - zona Terme rinnovata - cucina casalinga - camere con/senza servizi - ambiente familiare - pensione completa Giugno-Settembre 29.000/31.000 - Luglio 35.000/37.000 - 1-20 Agosto 44.000/48.000 - 21-31 Agosto 35.000/37.000 - tutto compreso - cabine mare - Gestione proprietaria - sconti bambini.
- MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEDRÀ.** Via Alberello, 34 - Tel. 0541/615196 - rinnovata - vicina mare - camere con servizi, balconi - parcheggio - cucina casalinga - pensione completa - Giugno-Settembre 29.000/31.000 - Luglio 36.000/38.000 - 1-23 Agosto 47.000/49.000 - 24-31 Agosto 36.000/38.000 - tutto compreso - cabine mare - sconti bambini. Gestione proprietaria.
- MISANO ADRIATICO - ALBERGO MAIOLI **.** Via Matteotti, 12 - Tel. 0541/613228 - 601701 - garage privato - nuova costruzione vicino mare - ascensore - solarium - cucina casalinga - tutte camere servizi - balconi vista mare - bar - giardino - cabine mare - pensione completa - Maggio-Giugno-Settembre 31.000 - Luglio 38.000 - 1-22 Agosto 48.000 - 21-31 Agosto 38.000 - tutto compreso - sconti bambini - Gestione proprietaria.
- RICCIONE - HOTEL ALFONSINA.** Tel. 0541/647792 - Viale Tasso, 53 - Centrale e vicinissimo mare - tranquillo - camere servizi balconi - ascensore - giardino ombreggiato - cucina curata dalla proprietaria - Maggio fino 13/6 35.000 - 14-30 Giugno e settembre 38.500 - Luglio e 23-31 Agosto 46.000 - 1-22 Agosto 60.000 - tutto compreso - sconti bambini 20-50%.
- ABRUZZO - ALBERGO NEL PINETO - MONTESILVANO PESCARA.** In una verde pineta a 40 metri dal mare - ambiente familiare - camere servizi, telefono - ascensore - scelta menù - ombrellone sdraio, compreso nel prezzo - Bassa 44.000 - Media 55.000/56.000 - Alta 80.000 - Bassa stagione 1 bambino fino 4 anni gratis - Tel. 085/4452116 - 4215777 - 4224913 - 4221609.
- GATTEO MARE - HOTEL ATLANTIC.** Tel. e Fax 0547/86125 - Piscina con idromassaggio - parcheggio chiuso - camere con bagno e balcone - menù a scelta - Bassa stag. 35.000/42.000 - Luglio 47.000/56.000 - Agosto 50.000 - Sconti bambini e gruppi - Possibilità mezza pensione, pernottamento, Week-end.
- RICCIONE - HOTEL CLELIA (Vicino spiaggia e Terme).** Viale San Martino, 66 - Tel. 0541/604667 - 600442 - confortos cucina casalinga - camere doccia - WC/balconi - ascensore - Pensione completa - Bassa stag. 38.000/40.000 - Luglio e 21-31 Agosto 47.000 - 1-20 Agosto 57.000 - complessive anche lva e cabine mare - sconti bambini - Direzione proprietaria.
- RIMINI - VISERBA/ELLA HOTEL FLORA.** Sulla spiaggia, posizione stupenda, ogni confort, ottima cucina, specialità pesce, buffet colazione - verdure, ultime disponibilità - Tel. 0541/721057.
- CESENATICO - HOTEL ROBERT.** Vista mare - giardino recintato - animazione - colazione buffet - menù a scelta - promozione 12-26 Giugno 35.000 - 24 Luglio-1 Agosto 45.000 - Tel. 0547/87301 - 86395.
- RIMINI - RIVAZURRA - HOTEL ST. RAPHAEL.** Via Pegli - Tel. 0541/372220 - Categoria superiore - completamente ristrutturato - i confort più moderni - 50 m. dal mare - cucina particolarmente curata dai proprietari - scelta menù - parcheggio - Giugno-Settembre 40.000 - Luglio 46.000.
- HOTEL RIVER *** - Via Ortigara, 21 - San Giuliano Mare Rimini - Tel. 0541/51198 Fax 0541/21094.** Aperto tutto l'anno. Sul mare. Le camere sono dotate di servizi privati con doccia, telefono, possibilità di Tv color. A vostra disposizione ampio solarium attrezzato, bar, giardino, ascensore, cabine al mare, parcheggio, colazione a buffet, menù a scelta, curati direttamente dalla proprietaria, animazione giornaliera. Settimana promozionale dal 26 giugno al 3 luglio L. 290.000 per persona in pensione completa. Sconti per bambini. Interpellateci, conoscerete tutte le nostre proposte.
- RIMINI VISERBA - ALBERGO CICCHINI.** Vicino mare, completamente rinnovato, camere servizi, parcheggio, ana condizionata, cucina familiare - Giugno 32.000 - Luglio 39.000 - Tel. 0541/733306.

GIBE BOLOGNA

Bando per la seguente selezione esterna per esami per l'assunzione in prova di n. 1 operario meccanico per gli impianti (livello 5° del C.C.N.L. vigente. Requisiti alla data del 24 luglio 1993: a) età: aver compiuto il 18° anno di età e non il 40°; b) salvo le elevazioni di legge; c) titoli di studio unici e specifici: diploma di scuola secondaria superiore di 2° grado; diploma di maturità tecnica - scuola industriale capotecnico specializzazioni: meccanica - meccanica di precisione - industrie metalmeccaniche - termotecnica; diploma di maturità professionale per tecnici delle industrie meccaniche; oppure diploma triennale di qualifica professionale; diploma di qualifica di progettista meccanico - meccanico tornitore - meccanico fresatore - operatore macchine utensili - stampista in materie plastiche - meccanico riparatore di automezzi - aggiustatore meccanico - operatore meccanico; non sono ammessi titoli equipollenti; c) patenti di guida di categoria «B» o superiore. Termine per la presentazione delle domande: le domande di partecipazione alle selezioni, redatte sui moduli in distribuzione, dovranno pervenire alla Direzione dell'A.M.I.U. - Via Brugnoli n. 6 - Bologna entro e non oltre le ore 12 di sabato 24 luglio 1993. Gli interessati potranno chiedere ogni informazione, i moduli sui quali redarre la domanda e copia dell'avviso di selezione presso la sede A.M.I.U. - Via Brugnoli n. 6 - Bologna dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni feriali. IL DIRETTORE GEN. INC. Lollì dott. Fernando IL PRESIDENTE Franca avv. Mario